

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta Assemblea di mercoledì 5 novembre 2008

Interrogazione a risposta immediata n. 3-00215 dell'On. Marina Sereni sulle direttive impartite alle questure e alle prefetture in relazione alle manifestazioni di dissenso in ambito scolastico ed universitario.

Interviene il Ministro On. Roberto MARONI

PRESIDENTE. L'onorevole Sereni ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-00315 concernente direttive impartite alle questure e alle prefetture in relazione alle manifestazioni di dissenso in ambito scolastico ed universitario.

MARINA SERENI. Signor Presidente, signor Ministro, l'informativa che il Governo ha reso in quest'aula sui gravi episodi di piazza Navona in occasione della mobilitazione degli studenti è stata scandalosamente insufficiente a chiarire l'effettivo svolgimento dei fatti e le responsabilità dei militanti di estrema destra. Il movimento degli studenti sta proseguendo: lezioni in piazza, assemblee, concerti, azioni simboliche. Voi stessi avete riconosciuto, sia pure tardivamente, il fondamento e le ragioni di questa mobilitazione, tanto che avete accettato di avviare un dialogo e un confronto. Nonostante questo, non sono cessate prese di posizione da parte di esponenti del Governo e dalla maggioranza che, anziché valorizzare questa mobilitazione pacifica, hanno evocato scenari tutt'altro che tranquilli (intervento della polizia nelle scuole, identificazione e denuncia degli studenti), rischiando così di infiammare pericolosamente il clima e di suggerire indirettamente iniziative che possono diventare motivo di tensione.

PRESIDENTE. Onorevole Sereni, la prego di concludere.

MARINA SERENI. Gli stessi sindacati di polizia hanno auspicato più moderazione. Per questo, signor Ministro, le chiediamo quali direttive siano state impartite alle questure e alle prefetture per affrontare le diverse manifestazioni, garantendo la possibilità di manifestare.

PRESIDENTE. Il Ministro dell'interno, Roberto Maroni, ha facoltà di rispondere.

ROBERTO MARONI, Ministro dell'interno. Signor Presidente, non mi soffermo sui fatti di piazza Navona perché sono stati oggetto di un'informativa precisa da parte del Governo. Ricordo solo che in Italia al momento sono oltre 650 le manifestazioni attuate a partire dall'inizio dell'anno scolastico, 134 gli istituti medi superiori occupati, dieci le facoltà occupate (non attualmente occupate, ma che sono state occupate anche solo per un giorno). Infine, vi sono ventinove istituti medi e una facoltà in autogestione.

Credo che la tutela della democrazia, degli istituti democratici e delle libertà fondamentali sia un compito anche delle forze di polizia per garantire il funzionamento del sistema costituzionale e il mantenimento dell'ordine pubblico, consentendo ai cittadini di esercitare liberamente e pacificamente le proprie attività e i diritti costituzionali: il diritto di

manifestare il dissenso rispetto alle politiche o alle decisioni di un'istituzione del Governo e anche il diritto di partecipare alle lezioni e di studiare nelle scuole.

Negli ultimi giorni il dissenso contro le iniziative in materia scolastica ha assunto un particolare rilievo a causa delle proteste negli atenei e nelle scuole successivamente sfociate in numerosi cortei connotati da una crescente partecipazione di collettivi di studenti, genitori, ricercatori e aderenti a sodalizi antagonisti.

Il Ministro dell'interno, per evitare ripercussioni negative sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica (tale è il compito affidato al Ministero dell'interno), ha diramato specifiche direttive alle autorità provinciali di pubblica sicurezza con una circolare del 22 ottobre scorso. In particolare, le questure sono state sollecitate a intensificare l'attività informativa e preventiva al fine di garantire il regolare svolgimento delle legittime iniziative di dissenso, adottando però nel contempo le misure più idonee sul piano della prevenzione per garantire il diritto altrettanto sacrosanto di partecipare alle lezioni per gli studenti che vogliono parteciparvi.

Sono state rivolte ai questori delle città interessate da iniziative di protesta raccomandazioni perché venga comunque fatto emergere ogni elemento utile alla predisposizione di eventuali misure preventive e di protezione di persone e di obiettivi ritenuti a rischio. Lo scorso 23 ottobre si è tenuta al Viminale una riunione tecnica per monitorare tutte le manifestazioni di protesta, sia quelle svolte sia quelle programmate, e per definire un quadro completo degli istituti scolastici e delle università occupate.

PRESIDENTE. Signor Ministro, la prego di concludere.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. In questo modo viene garantita la possibilità di manifestare il dissenso purché espresso nel rispetto della legge e del diritto degli altri, permettendo nel contempo di prevenire qualsiasi azione violenta identificando e denunciando i responsabili all'autorità giudiziaria (*Applausi dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

PRESIDENTE. L'onorevole Bressa, cofirmatario dell'interrogazione, ha facoltà di replicare.

GIANCLAUDIO BRESSA. Signor Presidente, insoddisfatti è forse dire poco: siamo più indignati che soddisfatti, indignati civilmente e politicamente.

Vede Ministro Maroni, la sua risposta è figlia della cultura di questo Governo, dell'ossessione di voler dimostrare a tutti i costi di essere un Governo forte, che decide e che fa, salvo poi sprofondare in imbarazzati e imbarazzanti silenzi e nell'impotenza assoluta, com'è accaduto in questi giorni quando è stato assaltato uno studio della RAI da parte di un gruppo di neofascisti (*Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

Il problema è che voi non state governando il Paese, lo state stressando emotivamente con minacce, ultimatum, giri di vite annunciati in televisione; anziché governare le speranze di questo Paese avete scelto di governare le sue paure, le agitate e fate uscire gli istinti più

oscuri. Sembra quasi che programmate di soffiare sul fuoco nella speranza che possa scoppiare un incendio, per consentire interventi sempre più pesanti e punitivi da parte del Governo, nell'evidente intento di appannare la fiducia dei cittadini nella perdurante validità dei principi e dei valori di cui la nostra Costituzione è espressione.

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Io sono indignato!

GIANCLAUDIO BRESSA. Ma così non funziona, non può funzionare per i prossimi quattro anni di Governo che vi restano. Per questo siamo insoddisfatti, prima ancora che come parlamentari di opposizione come cittadini che credono nel rispetto dei diritti civili e politici, nel diritto di manifestare il proprio pensiero...

PRESIDENTE. La prego di concludere.

GIANCLAUDIO BRESSA. ...ma soprattutto nel diritto di sperare in un futuro migliore che voi negate anche di poter pensare. Riflettete perché il vento sta cambiando non solo negli Stati Uniti d'America, ma anche in Italia e ve ne accorgete presto (*Applausi dei deputati del gruppo Partito Democratico - Commenti dei deputati del gruppo Lega Nord Padania*).

ROBERTO MARONI, *Ministro dell'interno*. Vergogna!